

Percorsi didattici nelle geografie del cibo

1. GEOGRAFIE DEL CIBO: UNA PIATTAFORMA DI CITTADINANZA LOCALE E GLOBALE

Le tematiche cui è dedicata l'EXPO 2015 hanno permesso di attribuire una grande attenzione nel nostro paese ad aspetti che, fino a un passato recente, riscuotevano minore interesse. "Nutrire il pianeta, energia per la vita", lo slogan della manifestazione, stimola gli attori sociali e i territori ad aprire ampie riflessioni sull'alimentazione e sui modelli di sviluppo locali e planetari. La geografia può, e deve, svolgere un ruolo attivo nella formazione di uno spirito critico su queste tematiche. Alcuni dei concetti chiave legati all'alimentazione (sicurezza, sovranità, democrazia, sostenibilità, spreco alimentare) possono, infatti, essere compresi, sperimentati e realizzati solo se applicati ai territori e alle loro specificità, materiali e immateriali. Rilevante, in tal senso, è stato il ruolo veicolare svolto dalle scuole di ogni ordine e grado che si sono impegnate attivamente in numerose iniziative e che sono state destinatarie privilegiate di progetti di supporto a tali iniziative. Nel pri-

mo caso si ricorda, per esempio, il "Progetto Scuola ExpoMilano2015" in collaborazione con il MIUR; nel secondo caso il progetto "PoliCultura ExpoMilano2015" ha permesso un'ampia divulgazione scientifica sulle tematiche in discussione (a ciascuno di questi progetti è stato dedicato ampio spazio nei numeri precedenti della rivista). In questa direzione, la creatività personale dovrebbe spingere l'insegnante a esplorare anche aspetti non specificamente trattati all'interno delle indicazioni ministeriali, per poter valorizzare didatticamente spunti di attualità non necessariamente contenuti in un quadro di riferimento che non pretende di essere esaustivo. Nel caso specifico, una geografia del cibo proposta in chiave critica diventa una piattaforma dai mille usi con la quale porre le basi di una cittadinanza locale e globale. Il cibo costituisce un esempio di grande efficacia per mostrare agli studenti come le loro vite siano collegate ad altre persone, luoghi e ambienti, e allo stesso tempo può diventare un ambito "morbido" per avviare un approccio interculturale. Come ci ricorda Farinelli, "il cibo si configura allora come 'istitu-

zione sociale totale', come qualcosa in grado di mettere in moto la totalità della società, privilegiato veicolo del divenire del processo che è la storia umana"¹. Un ambito così significativo e vicino alla esperienza quotidiana dello studente può dunque costituire un esempio concreto delle dinamiche e delle interazioni geografiche sul quale poter, successivamente, innestare i concetti più complessi della geografia. Ridefinire in chiave critica le geografie del cibo e valutare la sostenibilità dei sistemi alimentari locali significa riflettere, tra l'altro, sugli impatti dalla produzione alimentare industriale sul mondo rurale e sulla salute, sulla biodiversità, sui mercati alimentari urbani, sulla logistica, la distribuzione e il consumo del cibo, sulle reti agroalimentari alternative, sulle culture dell'alimentazione, sulle filiere agro-alimentari. Questi temi sono attualmente al centro di importanti discussioni che si vorrebbe far confluire in documenti programmatici da adottare a livello internazionale, in primis la "Carta di Milano" e "Sovranità Alimentare e Agroecologia per curare sistemi alimentari malati". La prima che si propone come mani-

1 Farinelli F., "La geografia, il budino, la prova", in Leto A. (a cura di), *Alimentazione, ambiente, società e territorio. Per uno sviluppo sostenibile e responsabile*, Supplemento al numero 2/3, 2015, anno 60, di Ambiente Società Territorio Geografia nelle Scuole, p. 11 (www.aiig.it).

2 <www.carta.milano.it>.

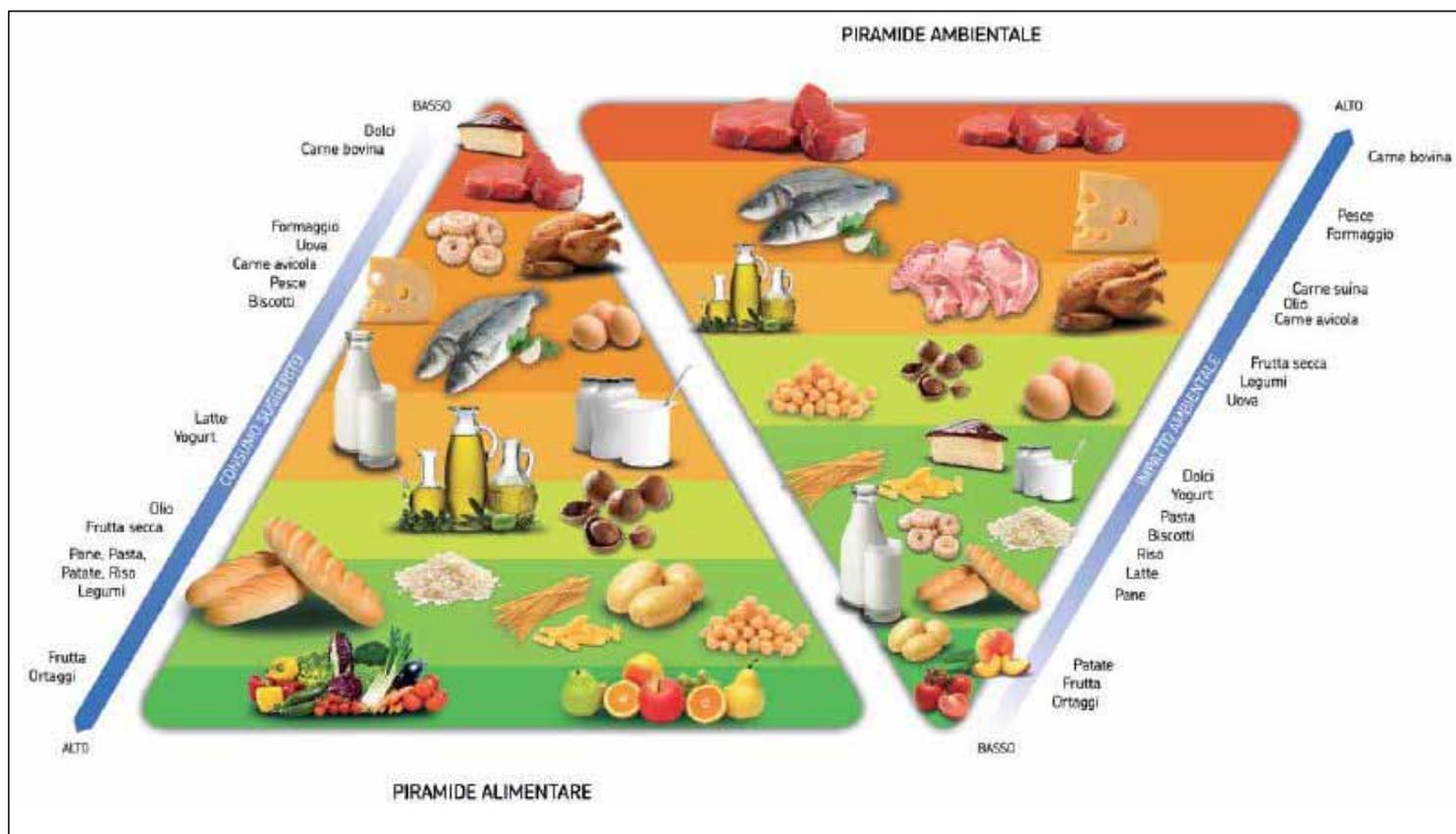


Fig. 1. La doppia piramide ambientale per gli adulti, che mette in rapporto le esigenze nutrizionali osservate in ambito clinico e l'impatto ambientale delle produzioni alimentari.
Fonte: <www.barillacfn.com/bcfn4you/la-doppia-piramide/>.

festo di impegno planetario, eredità di ExpoMilano2015, per contrastare "la denutrizione, la malnutrizione e lo spreco, promuovere un equo accesso alle risorse naturali e garantire una gestione sostenibile dei processi produttivi"²; il secondo documento, scaturito dall'Expo dei Popoli, che testimonia l'impegno della società civile, che si aggiunge a quello dei governi e delle imprese transnazionali, proponendo vie alternative per raggiungere obiettivi simili a quelli elencati nella "Carta di Milano"³. Elemento comune a entrambi i documenti è il ruolo strategico attribuito ai giovani e all'educazione delle future generazioni.

Emerge così l'idea che, nonostante le nuove pratiche agricole evolvano rapidamente e le diete alimentari di molti paesi siano celermente cambiate, o stiano cambiando, l'agricoltura e l'alimentazione debbano confrontarsi con le esigenze di sostenibilità. Riflessioni recenti rela-

tive agli stili di vita dei paesi più sviluppati, come quella della Barilla Center for Food and Nutrition, permettono, tra l'altro, di disporre di nuovi strumenti didattici per suggerire regimi alimentari in grado di coniugare benessere dell'individuo ed equilibrio ambientale (fig. 1). Sarà poi compito dell'insegnante, nel nostro caso, affrontare come queste esigenze si possano soddisfare nell'ambito e nel rispetto delle culture locali dell'alimentazione.

2. LA SESSIONE "PERCORSI DIDATTICI NELLE GEOGRAFIE DEL CIBO"

La tradizionale sessione didattica ospitata nel quadro del Convegno nazionale dell'A.I.G., importante momento di dialogo e confronto tra sapere disciplinare e prassi didattica, è stata così dedicata alle geografie del cibo. Come fare, anche in un'ottica interdisciplinare e intercultu-

rale, ad affrontare le multiple problematiche legate al cibo, alla sua produzione, trasformazione, comunicazione, circolazione, rappresentazione, consumo, smaltimento e riciclo? Come salvaguardare e promuovere le culture alimentari locali tenendo conto che agiamo in un contesto globale che cambia velocemente, soggetto ai cambiamenti climatici, ai limiti delle risorse disponibili e a una rapida crescita della popolazione?

I contributi presentati nel corso della sessione (uno dei quali appare in questo stesso fascicolo, mentre gli altri saranno ospitati nei prossimi numeri della rivista) mostrano una varietà di approcci, di metodi e di strumenti impiegati che evidenziano pienamente le potenziali formative ed educative della geografia, capace di mostrarci aspetti al contempo individuali e collettivi, materiali e immateriali, oggettivi e soggettivi.

Sezione Lombardia

³ <expodeipopoli.it/sovranita-alimentare-e-agroecologia-per-curare-sistemi-alimentari-malati/> L'AiIG-Lombardia è tra i promotori dell'Expo dei Popoli.